

## TESTO PROVVISORIO



CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA - FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO  
GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO  
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA  
*LA RELAZIONE CONIUGALE. CRISI ATTUALE E ORIZZONTI DI SOLUZIONE*

*Roma, 19 aprile 2018*

### **Presentazione**

*Prof. Carlos José Errázuriz M.*

In questa breve presentazione vorrei parlare di alcuni presupposti di fondo che sorreggono la presente giornata. In questo senso può essere opportuno chiedersi perché questi lavori sulla relazione coniugale, la sua crisi attuale e gli orizzonti di soluzione, siano promossi dal Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia che sta nascendo nell'ambito della Facoltà di Diritto Canonico di questa Università. Tale domanda comprende almeno due aspetti: il rapporto tra la relazione coniugale – e più in generale la famiglia – con il diritto; e il ruolo che in ciò possa avere il diritto canonico. Da ultimo accennerò anche all'indole interdisciplinare di questa iniziativa.

Circa la prima questione risulta evidente che questo Centro nasce da un'ispirazione che collega intrinsecamente famiglia e diritto. Ciò non toglie nulla alla dovuta attenzione ai sistemi giuridici positivi, ma essi vengono percepiti come strumenti per tutelare, promuovere e all'occorrenza determinare la dimensione di giustizia che appartiene alla realtà della famiglia secondo una sua adeguata comprensione antropologica. In questo modo l'antropologia giuridica della famiglia, che alcuni docenti di questa Facoltà hanno cominciato a sviluppare e che con riferimento al matrimonio ha esplicitamente auspicato Benedetto XVI (cfr. *Discorso alla Rota Romana*, 27 gennaio 2007), poggia su una comprensione ontologica della persona umana, della famiglia e del diritto, tendente a riscoprire la dimensione di giustizia inerente a tutte le relazioni familiari. Tale comprensione ontologica supera radicalmente l'orizzonte positivisticò che concepisce la rilevanza giuridica della realtà matrimoniale e familiare in funzione delle leggi umane e della giurisprudenza, fissando peraltro l'attenzione prevalentemente sui conflitti familiari anziché sulla realtà positiva del matrimonio e della famiglia. Nei nostri lavori verranno certamente evidenziate le minacce oggi incombenti su questa realtà, ma l'intento di questa serie di giornate che inauguriamo si colloca soprattutto all'insegna della proposta e dell'approfondimento della verità, del bene e della bellezza insite nella dimensione giuridica della famiglia.

Il nostro Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia nasce nell'ambito di una Facoltà di Diritto Canonico. Com'è logico, una parte consistente delle sue attività muove verso un potenziamento e coordinamento del lavoro canonistico svolto da decenni in questa Facoltà. Tuttavia, rimane ampio spazio per iniziative di studio e di formazione, come questa odierna, riguardanti ogni matrimonio e famiglia, a prescindere dal loro rapporto con la Chiesa. Il perché di questa apertura poggia su una consapevolezza presente nella stessa tradizione giuridica della Chiesa cattolica, e cioè che il matrimonio canonico è lo stesso matrimonio risalente all'ordine creazionale, poiché il suo rapporto con l'economia salvifica che culmina in Cristo conferma e rivela il suo essere naturale. Ne deriva che il patrimonio scientifico della canonistica sul matrimonio, unico nel suo genere, offre una ricchezza di cui tutta la società umana deve poter usufruire. In particolare, la considerazione dell'unione coniugale quale unione intrinsecamente giuridica, in cui l'amore si fonde con la

## TESTO PROVVISORIO



CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA - FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO  
GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO  
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA  
*LA RELAZIONE CONIUGALE. CRISI ATTUALE E ORIZZONTI DI SOLUZIONE*

*Roma, 19 aprile 2018*

giustizia, è un tratto essenziale che appare destinato a illuminare tante questioni giuridiche del nostro tempo in ambito familiare. A questo scopo, è nostra convinzione che occorra uno sforzo per far uscire dall'ambito specialistico dei canonisti altrettante convinzioni la cui attualità necessita di una vera riscoperta. Si pensi, a modo di esempio, all'indole fondazionale del matrimonio rispetto alla famiglia, al senso dell'eterosessualità del matrimonio, all'inscindibilità tra il bene dei coniugi e la loro apertura alla vita, all'indissolubilità e unità del vincolo, al rapporto tra matrimonio ed educazione dei figli, alla rilevanza pubblica della famiglia nella Chiesa e nella società civile, e via dicendo: tanti aspetti di una sola realtà la cui attrattiva è destinata a brillare ancor di più in una situazione critica come quella attuale.

L'interdisciplinarietà della presente giornata è manifesta, anzi questa qualità intende proprio caratterizzare la linea di dialogo e di riflessione che stiamo aprendo. Ciò dipende anche dal modo di concepire il diritto in ambito familiare. In effetti, qualora la dimensione giuridica s'identifichi con una sistemazione positiva e contingente degli affetti e degli interessi nei rapporti aventi un qualche nesso con la sessualità, si potrà certamente riconoscere che tale sistemazione possiede dei collegamenti con le dimensioni sociologiche, storiche, psicologiche, ideologiche, religiose, culturali, ecc. che influiscono sulla sua determinazione. Tuttavia, a parte il fatto che in una simile impostazione il matrimonio e la famiglia vengono a perdere ogni consistenza antropologico-giuridica, è chiaro che l'operato dei giuristi viene privato, in tal caso, di vera rilevanza per le altre discipline scientifiche che si occupano della famiglia, poiché non sarebbe da aspettarsi dalla scienza giuridica un vero contributo su cosa sia una realtà ridotta a fattualità empirica. Se invece si parte da una visione ontologica del diritto, del matrimonio e della famiglia, allora si percepisce che la voce dei giuristi, lungi dal limitarsi a un formalismo che cerca soluzioni di comodo, esprime un aspetto di verità, quello di giustizia interpersonale, che è consono ad una dimensione essenziale della realtà matrimoniale e familiare. In questa cornice può avviarsi un autentico dialogo interdisciplinare, fondato sull'esistenza di una realtà che accomuna davvero le varie discipline. Allora il giurista può imparare molto dalle scienze umane, dalla filosofia, dalla teologia, che gli parlano dei presupposti e delle dinamiche di svolgimento della dimensione di giustizia in campo familiare. E i cultori di queste altre discipline possono ricevere luce per comprendere che tale dimensione merita di essere approfondita nel loro ambito, semplicemente perché è una dimensione reale e imprescindibile dell'unico oggetto su cui si dialoga.

È da questa prospettiva interdisciplinare che oggi affronteremo lo studio della relazione coniugale, così come speriamo di approfondire in futuri incontri, sempre da questa prospettiva, le altre relazioni familiari, a cominciare da quella paterno-filiale e da quella fraterna. Non mi resta che esprimere i migliori auguri per questo lavoro che viene ora avviato.